Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Lunedì 9 Giugno — **Numero 133**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — Arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **162** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 255,000 e le diminuzioni di stanziamento, per egual somma, nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1901-1902, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1901-902.

Maggiori assegnazioni.

Cap.			
Cap.	2. Ministero - Spese d'ufficio	L.	25,000
»	10. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	»	5,500
»	20. Stipendî al personale degli interpreti	»	300
»	25. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	»	124,000
»	31. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero.	»	65,000
»	32. Rimpatrî e sussidî a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero	»	12,200
»	36. Sussidî varî - Spese di ospedale e funebri	»	23,000
		L.	255,000

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.			
Cap.	1. Ministero - Personale di ruolo	L.	11,000
»	18. Stipendî al personale delle Legazioni	»	9,000
»	19. Sipendî al personale dei Consolati	»	8,000
»	22. Assegni al personale dei Consolati	»	20,000
»	23. Assegni al personale degli interpreti	»	2,000
»	37. Rimborso al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno	»	50,000
»	38. Contributo dello Stato per le spese civili e militari delle Colonie d'Africa	»	150,000
»	39. Assegni provvisorî e d'aspettativa	»	5,000
		L.	255,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero **163** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad istituire due nuove Questure di pubblica sicurezza nelle città di Ancona e di Bari, e a modificare l'organico degli ufficiali di pubblica sicurezza, stabilito con la tabella *B*, allegata alla legge 30 giugno 1901, n. 262, purchè l'aumento della spesa annua complessiva non ecceda le lire 150,000, a decorrere dal 1° luglio 1902.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, ***Il Guardasigilli:*** COCCO-ORTU.

Il Numero **159** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto che tra le sezioni del Collegio elettorale politico di Poggio Mirteto vi è quella di Collegiove;

Visto che con decisione 15 aprile u. s. della Commissione elettorale provinciale di Perugia fu definitivamente approvata la lista elettorale politica del Comune di Collegiove nel numero di 48 elettori;

Letta la deliberazione con la quale detta Commissione elettorale provinciale ha proposto che il Comune di Collegiove venga aggregato alla sezione elettorale politica di Nespolo, da cui dista soli quattro chilometri;

Veduta la legge elettorale politica, testo unico 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Collegiove cessa di costituire sezione elettorale politica autonoma ed in conseguenza è aggregato alla sezione elettorale politica di Nespolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **160** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il decreto 12 aprile 1894 che dichiarava di pubblica utilità le opere per la conduttura d'acqua potabile e per la fognatura della città di Cosenza, giusta i progetti degli ingegneri Vittorio Berlingeri ed Enrico Turchi del 23 novembre 1893, assegnandosi il termine di due anni pel compimento della prima opera, e di quattro pel compimento della seconda;

Veduti gli altri decreti 12 gennaio 1896 e 4 maggio 1898 con i quali il termine pel compimento delle opere era prorogato fino al 12 aprile 1902;

Veduta la domanda del Comune che chiede una nuova proroga di sei anni per completare i lavori, che non hanno potuto terminarsi nel tempo assegnato per cause indipendenti dall'Amministrazione comunale;

Veduti gli atti;

Veduto l'articolo 13 della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine pel compimento delle opere di conduttura d'acqua potabile e di fognatura per la città di Cosenza, giusta i progetti tecnici 23 novembre 1893, è prorogato fino al 12 aprile 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXXX (Dato a Roma, il 15 maggio 1902), col quale si trasforma l'Opera pia « Sieber », in Offida (Ascoli Piceno), a favore del locale Asilo infantile, che viene eretto in Ente morale e di cui è approvato lo Statuto organico.

» CXXXI (Dato a Roma, il 21 maggio 1902), col quale le doti per monacazione dipendenti dalle fondazioni: 1° Bottani Pre Giovanni Francesco; 2° Bottagisio Carlo; 3° Gianfilippi Caterina; 4° Martinengo Canossa contessa Beatrice; 5° Montagna Girolamo; 6° Tenizzoni Ferdinando di Verona, vengono trasformate in doti per matrimonio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CXXXII (Dato a Roma, il 15 maggio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Grosseto di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 200 (duecento).

» CXXXIII (Dato a Roma, il 15 maggio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Portolongone di applicare, nel biennio 1901-902, la tassa sulle capre in base alla tariffa di lire 1,50 (una e cent. cinquanta).

» CXXXIV (Dato a Roma, il 15 maggio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Montefortino di applicare, nell'anno 1902, la tassa sulle capre in base alla tariffa di lire 1,50 (una e cent. cinquanta) per capo.

N. CXXXV (Dato a Roma, il 15 maggio 1902), col quale è respinta la domanda inoltrata dal Comune di Forlì per essere autorizzato ad applicare, nel biennio 1902-903, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 600.

» CXXXVI (Dato a Roma, il 21 maggio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Poggibonsi di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 150 (centocinquanta).

» CXXXVII (Dato a Roma, il 21 maggio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Castelbolognese di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 200 (duecento).

» CXXXVIII (Dato a Roma, il 21 maggio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Gricignano d'Aversa di applicare, nell'anno 1902, la tassa sulle capre in base alla tariffa di lire 3 (tre) per capo.

» CXXXIX (Dato a Roma, il 21 maggio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Grosseto di applicare, nell'anno 1902, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 27 novembre 1900.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

N. CXL (Dato a Roma, il 21 maggio 1902), col quale il presidente della Deputazione amministrativa della Biblioteca Fardelliana, di Trapani, è autorizzato ad accettare il legato del sig. Giuseppe Palmeri, disposto in favore della Biblioteca con testamento olografo del 16 marzo 1893.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Genova propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Porto Venere, per il disordine in cui versa;

Veduti gli atti;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, di cui si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Porto Venere è sciolta, e ne è affidata la temporanea gestione ad uno speciale Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 809,690 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 295, al nome di Giorcelli *Catterino*, *Adelina*, *Clorinda* e *Rosarina* fu Giovacchino, minori, sotto la patria potestà della madre Alessio Prassede vedova Giorcelli, domiciliati in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giorcelli *Giovanni Antonio Catterino Maria*, *Seconda Adele Felicita*, *Maria Teresa Giuseppina Clorinda* e *Maria Rosarina Vittoria* fu Giovacchino, minorenni, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 611,419 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 235, al nome di Narducci Erminia fu *Vincenzo*, moglie di Luigioni Francesco fu Filippo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Narducci Erminia fu *Francesco*, moglie di Luigioni Francesco fu Filippo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,051,920 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120, al nome di Cavaglieri *Elda* di Arturo, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Rovigo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavaglieri *Estella Elda* di Arturo, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,261,961 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 800, al nome di *Mèdail Zelia*, fu *Silla*, nubile, domiciliata a Venezia — con annotazione — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pub

blico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mèdail Zilia*, fu *Silas* Cesare, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale in data 8 aprile 1902, col N. 3824 d'ordine e N. 47548 di protocollo, e 46448 di posizione, pel deposito del certificato del Consolidato 5 0|0, N. 1172006 della rendita di L. 50, intestato a Vari Laurina di Bruno, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Paliano (Roma), fatto dal signor Vari Bruno fu Lucilio.

Si diffida, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, N. 5942, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al detto signor Vari Bruno fu Lucilio il titolo al portatore, proveniente dal tramutamento di detto certificato di rendita, senza obbligo della esibizione della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO (3ª *Pubblicazione*).

È stato esibito all'Amministrazione del Debito Pubblico il certificato N. 780,014, di L. 50, intestato a Marino Bracco Luciano di Ignazio, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato a Palermo, con usufrutto a Marino Lucia fu Luciano, nubile, domiciliata ad Alcamo (Trapani).

A tergo del certificato si legge:

« Palermo, 1° agosto 1885. — E per me al signor ingegnere Ernesto Morelli.

« Marino Bracco Luciano di Ignazio.
« Salvatore Azzarello.
« Filippone Giuseppe fu Gaetano ».

« E per me al signor A. P. Brown.
« Ingegnere Ernesto Morelli.
« Salvatore Azzarello.
« Filippone Giuseppe ».

Le firme del Marino Bracco e del Morelli sono autenticate dal notaio Francesco Paolo Cavarretta.

Con atto 4 dicembre 1900, rogato Cavarretta, notaio in Palermo, i signori Ambroise Parè Brown (o Bronn) fu Thomas e ingegnere Ernesto Morelli fu Achille, hanno dichiarato di niun effetto gli attergati sopraddetti ed il titolare del certificato esserne solo ed assoluto proprietario.

Poichè nella ripetuta dichiarazione non è sufficientemente espressa la volontà di cedere la rendita, ed i cessionari non sono indicati per nome, cognome e paternità, onde potere identificarli per le persone intervenute nel citato atto 4 dicembre 1900, si diffidano tutti coloro che possano aver diritti sulla rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, le riportate dichiarazioni fatte a tergo del certificato N. 780,014, di L. 50, saranno ritenute nulle e come non fatte.

Roma, il 17 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio)***

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 giugno, in lire 101,63.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 15 giugno per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 101,65.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

8 giugno 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	104,81 1/8	102,81 1/8
	4 1/2 % *netto*	110,82 3/4	109,70 1/4
	4 % *netto*	104,63 3/8	102,63 3/8
	3 % *lordo*	68,72 1/2	67,52 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 7 giugno 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti, relativo alle registrazioni con riserva della seconda quindicina di maggio.

Presentazione di progetti di legge.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1901-902;

Bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1902-903;

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

Continuazione della discussione dei seguenti progetti di legge :

« Concessione di franchigie postali e doganali agli *Uffici d'informazioni* in conformità dell'articolo 16 del Regolamento annesso alla Convenzione conclusa fra l'Italia e le Potenze all'Aja il 29 luglio 1899 » (N. 6);

« Estensione ai membri della Corte permanente dell'Aja delle immunità e franchigie diplomatiche » (N. 7);

« Estensione ai militari esteri prigionieri di guerra nel Regno, delle speciali forme di testamento, stabilite dall'articolo 799 del vigente Codice civile, e regole per la formazione degli atti di decesso di quei prigionieri » (N. 8).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne sospesa la discussione del progetto di legge n. 8 e 8-*A*. Essendo intervenuto accordo fra l'Ufficio centrale ed il Ministero, dà lettura del progetto di legge modificato.

Non ha luogo discussione generale; senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Avverte poi che il ministro accetta pure il progetto emendato dall'Ufficio centrale e segnato col n. 7-*A*.

Dà lettura dell'articolo unico che è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: «Istituzione di due nuove questure nelle città di Ancona e di Bari» e dei tre disegni di legge relativi alla Convenzione dell'Aja.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: «Creazione di un nuovo consolidato 3 e mezzo per cento e provvedimenti per i debiti redimibili» (N. 23).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara apeta la discussione generale.

VACCHELLI. Come membro della Commissione di finanze, si è trovato per qualche parte del progetto dissenziente dalla maggioranza della Commissione stessa.

Dichiara che il 3.50 per cento è il titolo che meglio risponde alle nostre condizioni economiche ed a quelle del mercato monetario.

Non oppone quindi nessuna difficoltà perchè esso sia emesso in Italia.

Dimostra con dati finanziari come qualsiasi preoccupazione per la creazione del nuovo titolo non abbia ragione di essere, e come nessun danno possa venire dall'estero all'Erario dello Stato ed alle nostre condizioni finanziarie.

Egli dissente dalla maggioranza della Commissione solo in quella parte del progetto di legge che regola le facoltà del ministro del tesoro per la conversione di alcuni redditi redimibili.

Alcuni di questi sono di minima importanza; ma esprime qualche, dubbio per le obbligazioni delle ferrovie Livornesi, Vittorio Emanuele, e per le obbligazioni ferroviarie 3 per cento, sulle quali richiama l'attenzione del Senato.

Nota che il ministro non ha dato alla Commissione una risposta esplicita circa i conti relativi alla estinzione delle obbligazioni da lui ricordate.

Non lo persuade il richiamo alle disposizioni delle precedenti leggi, che potrebbero anche essere errate, e poi il confronto con leggi precedenti non regge, perchè si trattava di offerta di altri titoli ed a breve scadenza.

Non lo persuade neppure la tabella allegata, la quale dimostra che, anche nel caso del premio maggiore, gli avanzi del bilancio che si hanno produrranno al 1985 un complesso di milioni che rappresenta lo stesso capitale che viene acceso in rendita 3,50 per cento per fare la conversione.

Quindi in definitiva lo Stato non guadagnerebbe nulla. Dimostra poi con calcoli dettagliati e particoleggiati come si tratti di una vera e propria conversione di rendita e come alcune disposizioni del progetto contengano una specie di eccitamento alla conversione.

Esamina poi i vantaggi che il ministro crede di ripromettersi dal progetto di legge, ed afferma che il bilancio non si allevia certamente, e per invadere il mercato con molti titoli si dovrebbe, secondo l'oratore, seguire altra via.

Parla della futura conversione della rendita ed accenna alla sua grande importanza finanziaria ed economica.

Osserva che i 405 milioni di rendita al 4 per cento netto, non si potranno tutti convertire e occorrerà limitarsi a soli 336 milioni; quindi si avrà un vantaggio di soli 42 milioni, oltre la perdita per la speculazione che ascenderà a circa 6 milioni; e così, a cosa finita, la futura operazione della conversione porterà un vantaggio definitivo di circa 36 milioni alle finanze dello Stato.

Ma il vantaggio maggiore si avrà nel ribasso generale dell'interesse del capitale; e così si potrà allargare la parte spettante al lavoro e facilitare alle industrie il modo di combattere la concorrenza con l'estero.

Esamina altri vantaggi che si ricaveranno dalla conversione futura, e nota come importi per tale operazione una conveniente preparazione.

Anzitutto occorre mantenere la solidità del bilancio e preparare l'ambiente alla riduzione dell'interesse, senza forzarlo.

Nota che gl'Istituti d'emissione continuano a mantenere l'interesse normale del 5 per cento, facilitando gli sconti ed investendoli allo stesso interesse. Così pure la Cassa dei depositi e prestiti continua a dare il danaro al 5 per cento per i suoi mutui.

Questi sono anacronismi economici che non dovrebbero più essere mantenuti. Raccomanda quindi al ministro di esercitare la sua influenza per far diminuire questi interessi.

Enuncia alcuni mezzi che egli crede i più efficaci per raggiungere lo scopo che ha di mira il progetto circa i debiti redimibili.

Si affida per altro al senno del ministro e conchiude dicendo essergli sufficiente per oggi di aver esposto al Senato il suo pensiero sulla grave questione (Benissimo!).

PISA. Ha avuto da principio della diffidenza contro la creazione di un quinto titolo di rendita quale è quello del 3,50 per cento.

Espone le ragioni di tale diffidenza, ma l'esame pratico del disegno di legge l'ha dissipata in grande parte.

Il primo obbietto è lodevole, quello di avviarci alla soppressione del tipo di rendita più gravoso per l'Erario, quello del 5 per cento.

Nota come sia difficile fare previsioni quanto alla probabile entità della conversione ottenibile con l'attuale emissione del 3,50 per cento.

Espone le circostanze delle quali bisogna tenere conto e specialmente accenna ai capitalisti, che delinea in due categorie, di cui una soltanto, che possiede la massima somma di obbligazioni ferroviarie 3 per cento, sarà propensa alla conversione.

Osserva come sia opportuno il premio concesso in relazione alla massima diffusione che bisogna cercare di dare al nuovo titolo.

Per le obbligazioni ferroviarie al 3 per cento, fatti i calcoli, l'Erario paga oggi 13,04 netto; col nuovo titolo l'Erario, malgrado il premio concesso, viene a serbare per sè i due terzi del lucro dell'operazione, e darne un terzo ai portatori.

Non si ledono, quindi, gl'interessi del tesoro, mentre si giunge insieme a dare un tornaconto ai compratori dei titoli.

Confida che il ministro del tesoro abbia già presi i provvedimenti per ottenere la facile quotazione del nuovo titolo nelle Borse estere, e specialmenoe in quella di Parigi, mercato per noi importantissimo.

Accenna alla voce riguardante la conversione del 5 per cento, che cioè il ministro del tesoro voglia effettuarla con sistema analogo a quello ora proposto per il 3,50 per cento.

Non crede a questa voce, ed attende una recisa smentita dal ministro del tesoro. La conversione dovrà avvenire naturalmente e spontaneamente, senza premî speciali, e ciò nell'interesse del credito e delle finanze del paese.

Rileva come, per raggiungere la conversione, bisogna curare una finanza rigida ed una politica bancaria oculata.

Sarebbe utile avere unificato il nostro debito in un titolo internazionale; ma bisogna perciò rendere impossibile un futuro eventuale inasprimento dell'aggio, con una finanza la più rigida.

Deducendo le eccezionali nuove spese, il civanzo del nostro bilancio esiste, all'infuori delle spese per la spedizione in China, ma civanzo non pingue.

Accenna ai numerosi bisogni ed agli appetiti insaziabili e troppo numerosi.

Deplora che il civanzo abbia la sua base nella maggiore importazione del grano.

Se diminuisse tale importazione, che è una disgrazia per il paese, il civanzo sparirebbe.

Ricorda come bisogna pensare alla rinnovazione dei trattati di commercio ed all'assetto ferroviario.

Nella sicura finanza sta il benessere dell'economia nazionale.

Quindi confida nella massima resistenza da parte del ministro del tesoro contro tutti gli attacchi all'Erario, affinchè non venga compromessa la nostra situazione finanziaria.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Presentazione di progetti di legge.

CARCANO, ministro delle finanze. Presenta i seguenti progetti di legge:

Aggiunte e modificazioni alla legge sull'ordinamento delle guardie di finanza;

Convalidazione dei decreti Reali coi quali venne modificato il repertorio della tariffa doganale il 17 novembre 1887 e del decreto Reale 9 dicembre 1900, n. 400, col quale fu approvato un nuovo testo unico del repertorio medesimo con le relative disposizioni preliminari, e di quello del 16 luglio 1901, n. 62, col quale il nuovo repertorio fu modificato.

(Sono trasmessi il primo agli uffici ed il secondo alla Commissione speciale pei trattati internazionali).

Ripresa della discussione.

ROSSI LUIGI. Ricorda che il presente disegno di legge ha trovato quasi unanime consenso nell'altro ramo del Parlamento, e crede che troverà larghissima adesione nel Senato; perocchè il tema non è di quelli intorno ai quali si possono formare, secondo le varie tendenze e il fluttuante apprezzamento degli uomini, varie correnti e diversi indirizzi del Governo; ma concerne un provvedimento necessario per imprimere disciplina ed incremento al nostro credito pubblico.

La ragione della legge risale al 1892. Allora, per urgenti bisogni di tesoreria, il Governo fu autorizzato ad emettere fino a 200 milioni di buoni del tesoro.

E nel 1895 fu emesso un nuovo titolo 4 e mezzo netto da imposte, - titolo interno - inconvertibile fino al 1900 per ritirare quei buoni. Questa creazione della finanza italiana non ebbe fortuna, e di 61 milioni che ne vennero emessi, soltanto dieci circolano sul mercato.

Non piace al pubblico perchè la sua inconvertibilità è cessata, e si dimostrò disadatto agli scambi: non conviene al Governo perchè la sua cedola è al disopra dell'attuale prezzo del danaro.

Cessare la sua emissione, sostituirlo con un titolo più rispondente ai bisogni dell'ufficio, ecco la prima ragione dell'attuale disegno di legge.

Ma ve n'è un'altra assai più importante. Non vi è Stato bene ordinato il quale non abbia a propria disposizione uno strumento misuratore del proprio credito pubblico.

Dinamometro in Italia era, ed è tuttavia, il consolidato 5 0[0, ma più non risponde allo scopo, perchè, varcata la pari, è rallentato nella sua corsa ascendente.

E la sua salita è rallentata perchè se ne teme la conversione.

Si può confidare che il nuovo titolo su cui si e già grandemente adagiata la fiducia del pubblico, possa preparare all'Italia un così grande beneficio. Ma è certo che nessun ministro del tesoro potrà nemmeno tentarlo, senza avere a propria disposizione un apprezzamento sicuro delle condizioni economiche e monetarie del paese, un indice che segni con precisione il punto cui la conversione possa effettuarsi. Prima condizione adunque per tentare la conversione è che il nuovo titolo esista. Ed è questa la ulteriore ragione della legge.

L'oratore passa ad esaminare le condizioni in cui il nuovo titolo è creato. Trova giusto il tipo (internazionale) e la misura del 3 1[2 che risponde alle condizioni del momento.

Approva che siasi pensato a conversione di debiti vecchi, anzichè a creazione di nuovi, che avrebbere trovato meno cordiale accoglienza sul mercato specialmente straniero.

Approva in modo speciale la conversione delle obbligazioni ferroviarie, perchè una simile operazione diminuisce il debito capitale dello Stato e può preparare una larga diffusione al nuovo titolo.

Dimostra che l'abbuono delle tasse di circolazione e l'ulteriore abbuono a cui viene autorizzato il ministro del tesoro da 15 a 20 centesimi per 100 lire, cumulativamente sommano a non più del beneficio dell'estrazione cui i portatori delle obbligazioni rinunciano. Onde l'operazione è sotto ogni aspetto opportuna.

Raccomanda di essere vigili e soprattutto di essere saggi. Perchè, come l'artificio non potrà mai mettersi al posto della realtà delle cose, così non vi è abilità di finanziere che possa fecondare l'economia del paese senza il necessario presupposto di una finanza sana e di un bilancio fortemente custodito.

Il presente disegno di legge ne offre una solenne occasione e tale che dalla saviezza del Governo può dipendere la fortuna del nostro credito pubblico (Vive approvazioni).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Concessione di franchigie postali e doganali agli *Uffici d'informazioni* in conformità dell'articolo 16 del Regolamento annesso alla Convenzione conclusa fra l'Italia e altre Potenze all'Aja il 29 luglio 1889:

Votanti	78
Favorevoli	70
Contrari	8

(Il Senato approva).

Estensione ai membri della Corte permanente dell'Aja delle immunità e franchigie diplomatiche:

Votanti	78
Favorevoli	70
Contrari	8

(Il Senato approva).

Estensione ai militari esteri prigionieri di guerra nel Regno, delle speciali forme di testamento stabilite dall'art. 799 del vigente Codice civile, e regole per la formazione degli atti di decesso di quei prigionieri:

Votanti	78
Favorevoli	72
Contrari	6

(Il Senato approva).

Istituzione di due nuove questure nelle città di Ancona e di Bari:

Votanti	78
Favorevoli	69
Contrari	9

(Il Senato approva).

Presentazione di progetti di legge:

NASI, ministro della pubblica istruzione, presenta i seguenti progetti di legge:

Spesa di lire 5000 per lavori di sistemazione dei locali del gabinetto di fisiologia nella R. Università di Bologna;

Sistemazione dei locali dell'ex-convento delle Grazie in Milano ad uso della Biblioteca Braidense.

Il primo é trasmesso alla Commissione di finanze ed il secondo agli Uffici.

Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 7 giugno 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.15.

PODESTÀ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Gattoni, Scalini e Papadopoli.

(Sono conceduti).

MARESCA è sicuro di interpretare il sentimento della Camera chiedendo notizie della salute del collega Magnaghi, colto da improvviso malore; e fa voti per una pronta guarigione.

PRESIDENTE. Ha saputo solo in questo momento che il collega Magnaghi è stato colto stamane da malore, che fortunatamente non è grave. Si associa, anche a nome della Camera, ai voti espressi dall'on. Maresca.

Lettura di proposte di legge.

PODESTÀ da lettura della proposta di legge dell'on. Landucci sulla caccia, e di altra dell'on. Palatini circa le tasse di sentenza nelle cause per reati di azione privata.

Interrogazioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Codacci-Pisanelli, che desidera sapere « se e come intende di provvedere al miglioramento e alla estensione della coltura dei tabacchi orientali nel Capo di Leuca ». L'Amministrazione è animata dai migliori intendimenti; accenna a ciò che è stato già fatto.

Assicura che si continuerà nella stessa via con l'intendimento di contribuire ad un maggiore incremento ed al miglioramento della coltivazione dei tabacchi.

CODACCI-PISANELLI accenna all'importanza che va sempre più acquistando il tabacco orientale; riconosce che l'Amministrazione dei tabacchi cura con amore questo prodotto tanto importante per l'Erario e per l'economia nazionale.

Dà quindi lode senza riserve all'Amministrazione stessa. Nota che nel Leccese la coltivazione del tabacco dà i migliori risultati. Ora siccome l'Amministrazione ha poteri discrezionali, così raccomanda che essa se ne valga in vantaggio dei parecchi Comuni di quella regione.

Seguito della discussione del bilancio della Marina.

BISSOLATI parla a nome del Gruppo parlamentare socialista.

Dichiara che esso darà voto contrario al bilancio della marineria. I socialisti non possono accettare l'impostamento delle spese per la marina militare e il modo come queste sono impostate.

Il fatto che il bilancio della marineria è consolidato non toglie che la deliberazione del Gruppo socialista sia pienamente giustificata, perchè le spese per la marineria, come quelle del Ministero della guerra, non sono proporzionate alla potenzialità economica del Paese.

Si parla da tutti, e frequentemente, della necessità di provvedere alla nostra agricoltura, per aumentare la produzione nostra, e migliorare le condizioni delle classi proletarie, ma non si conclude mai nulla, per le condizioni del bilancio. Ora ciò avviene perchè non si ha il coraggio di ridurre i bilanci militari improduttivi.

Mentre è ciò necessario se si vogliono ridurre le esorbitanti tasse che gravano la nostra produzione.

Invoca l'appoggio della classe borghese perchè anch'essa è, come la proletaria, interessata in questa grande quistione, la soluzione della quale condurrà alla tanto desiderata pacificazione sociale.

Riconosce che l'avversione per le spese per l'esercito non si estende ugualmente a quelle per la marina militare che si considerano più proficue; ma egli crede che gli interessi affidati alla marina da guerra potrebbero essere tutelati con minore spesa dando ai mezzi di difesa littoranei maggiore importanza che alle grandi moli navali.

Quanto agli emigrati, crede che non si debbano nè si possano proteggere con le navi ma con sussidi pecuniari che li rendano intellettualmente ed economicamente indipendenti e forti.

Aggiunge che le spese che facciamo per la marina da guerra sono eccessive anche in proporzione del nostro commercio che la marina stessa sarebbe destinata a tutelare.

Chiede poi che si stabilisca per legge l'organico delle navi, per sottrarre il Parlamento alle sorprese e perchè si possano conoscere i criteri direttivi della nostra politica navale (Bene! all'Estrema Sinistra).

SANTINI, contrariamente al preopinante, è d'avviso che le somme che noi dedichiamo alla marina non siano punto sproporzionate alle condizioni generali, e soprattutto alla estensione delle nostre coste, e nota che gli altri Stati aumentano le spese per le flotte non ostante le alleanze ed anzi nella Francia gli stessi socialisti approvano i crediti per la marina da guerra.

Ritiene che il dovere della difesa marittima sia reso più imponente dopo lo spirito d'imperialismo che si è destato negli Stati-Uniti.

Rileva gli atti d'eroismo compiuti dalla nostra flotta; atti che devono indurre il Parlamento a non lesinarle i mezzi necessari.

Aggiunge che la flotta stessa fornisce lavoro a gran numero di operai i quali devono stare a cuore di tutti.

Chiude col ricordare che Garibaldi disse: l'Italia o sarà grande sul mare o non sarà (Approvazioni — Congratulazioni).

CHIESA, si associa alle considerazioni dell'on. Bissolati, ma poichè il bilancio sarà, nonostante la loro opposizione, approvato, sente il dovere di entrare nei particolari del bilancio stesso.

Si compiace col relatore d'aver proposto che venga soppressa la inutile e offensiva sorveglianza degli arsenali affidata ai carabinieri e spera che il ministro approverà questa proposta, la quale produrrà un'economia di oltre trecento mila lire.

Approva altresì le considerazioni del relatore relativamente alle promozioni, ai disegnatori della marina ed al personale dei Commissariati straordinari.

Ma vorrebbe che le cure del Governo si estendessero anche agli operai impiegati nei cantieri privati ai quali siano affidati lavori dello Stato, nel senso di preferire quegli stabilimenti ove non si abusa dell'operaio col lavoro a cottimo.

Vorrebbe altresì che i lavoratori del mare, che sono esposti a maggiori pericoli, avessero una protezione non minore almeno di quella accordata ai loro compagni di terra, computandosi negl'indennizzi per i casi d'infortunio, anche il nutrimento che ricevono a bordo.

Esaminando l'organismo delle Casse pensioni per i lavoratori del mare, nega che, come si vuol dire, al funzionamento di quelle Casse contribuiscano gli armatori. Quelle Casse funzionano per i soli contributi dei marinai, i quali poi liquidano pensioni inferiori a quelle che avrebbero da altri Istituti di previdenza, e ciò senza tener conto che il funzionamento di quelle Casse è alla mercè di Consigli d'Amministrazione nei quali i lavoratori che pagano non sono rappresentati.

Segnala al ministro la necessità di modificare il Codice della marina mercantile secondo le nuove esigenze che si vengono manifestando, come già invocano perfino i magistrati. Soprattutto reclama tali riforme a quel Codice per ciò che ha tratto allo sciopero, alla connessione della marina mercantile con la marina da guerra, in quanto concerne la disciplina, alla perdita del salario in caso di perdita della nave, alla matricola, e simili. Confida che il ministro terrà conto delle sue raccomandazioni (Approvazioni all'Estrama Sinistra).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta quattro disegni di legge di maggiori assegnazione a vari bilanci.

MORELLI-GUALTIEROTTI presenta la relazione al disegno di legge: « Provvedimenti per l'istruzione superiore ».

Seguita la discussione del bilancio della Marina.

DE MARTINO dichiara di non poter cominciare il suo discorso senza volgere il pensiero ad un collega che doveva partecipare a questa discussione: l'ammiraglio Magnaghi che augura di veder lungamente conservato alla marina italiana.

Dichiara di limitarsi a svolgere i due seguenti ordini del giorno che non dubita saranno accettati dal Governo e dalla Giunta generale del bilancio:

« La Camera confida che il Governo vorrà presentare, nel minor tempo possibile, quei provvedimenti legislativi che valgano a semplificare con giusto criterio industriale l'ordinamento del lavoro dello Stato, accentrando in una unica direzione la gestione tecnica e amministrativa degli stabilimenti governativi, compreso il servizio e l'impianto elettrico, sia a terra e sia sulle navi, e coordinando a questo fine l'analoga semplificazione delle funzioni centrali del Ministero ».

« La Camera confida che il Governo vorrà dare alla costruzione dei battelli sottomarini lo sviluppo necessario affinchè l'Italia che ne avrebbe maggior beneficio per la difesa delle numerose sue città marittime, non rimanga in condizione di tanta inferiorità rispetto al rapido progresso che si compie dalle altre nazioni ».

Ritiene vano, anzi accademico, discutere più oltre se sia preferibile il lavoro di Stato o quello dell'industria privata. Nessuno può pensare a sopprimere gli arsenali e cantieri esistenti.

Il vero e proficuo studio dev'essere uno solo: rendere gli stabilimenti di Stato produttivi, disciplinandone i servizi con giusto criterio industriale. Le doppie direzioni, con doppie officine, doppi magazzini, contabilità complicate, mentre il fine è uno solo, la costruzione e l'allestimento della nave, a cui devono concorrere armonicamente, è un vero assurdo. Non solo il relatore del bilancio, on. Arlotta, al cui coscienzioso lavoro l'oratore rende omaggio, non solo l'on. Bettolo, che propose un regolamento ispirato a tale criterio, non solo uomini competenti ed autorevoli, come il Micheli ed il Sigismondi, ma lo stesso ministro ne convenne già in questa Camera.

D'onde l'opposizione? dal dualismo che sorge tra lo stato maggiore ed il corpo del Genio navale, le cui sfere di attribuzioni sono confuse.

L'oratore ritiene, con le parole del Sigismondi, che la marina debba essere riorganizzata sulla base delle sue due vere funzioni: « l'una che eserciti le attribuzioni di ordine prettamente marinaresco e militare, l'altra che esplichi le sue funzioni nella produzione dei mezzi atti all'esercizio di quelle prime attribuzioni ».

L'oratore ammette che la riforma non può essere immediata; ma crede che un primo passo debba esser fatto unificando la direzione degli Arsenali e cantieri, sopprimendo la duplicità dei servizi, creando speciali riparti dipendenti da quell'unica direzione. Crede che il servizio di elettricità, oramai destinato al più rapido progresso, debba rimanere specializzato nel Genio navale. Quanto alla questione delicata di affidare allo stato maggiore o al Genio navale la direzione, non si pronuncia, invitando il ministro a studiarla; ma crede che nell'Amministrazione centrale molto si possa semplificare, riducendo il meccanismo burocratico.

Per l'arsenale di Napoli, domanda poi al ministro ragione del ritardo nel rinnovare il meccanismo, del tutto inadatto e invecchiato, e che rende singolarmente costosa la produzione.

Si dichiara contrario alla spesa di quasi cinque milioni per la costruzione di vapori destinati a rifornire il carbone alla squadra, mentre con la metà potrebbero essere comprati all'estero. Ne contesta inoltre l'utilità; potendo, in caso di bisogno, sopperirvi la flotta mercantile ausiliaria.

Richiama l'attenzione del ministro sull'apparato motore del *Coatit.*

Non intende come, dopo due anni di prove assolutamente negative, non sia stato respinto, e ora poi si pensi di affidare alla stessa ditta la macchina del *Vittorio Emanuele*, che dovrà avere una forza di 19,000 cavalli. Quale affidamento si può avere?

Per le navi sottomarine ritiene che l'Italia dovrebbe volgere ad esse il maggiore studio. Noi dobbiamo, dice l'oratore, rendere assolutamente libera nella sua azione la nostra flotta: e ciò otterremo appunto coi sottomarini che assicurerebbero la difesa delle città marittime. Il nostro interesse è ben maggiore di quello delle grandi potenze marittime; e non s'intende come sia stato negletto da noi, mentre la Francia ne conterà ben trentasette alla fine del corrente anno e l'Inghilterra ne ha cinque in costruzione.

Invoca l'autorevole giudizio dell'on. Bettòlo.

Conclude affermando che la nostra flotta, se poco numerosa, potrà tra breve contare unità tattiche di prim'ordine ed avere grande valore in sussidio di più potenti alleati.

Non illusioni, ma non scoramento dunque; e soprattutto sappiamo amare questa nostra marina, che, se ci fece gloriosi nel tempo delle antiche repubbliche, oggi ci può far forti e rispettati (Bene! Bravo!).

MANZATO si associa di tutto cuore all'ordine del giorno, che riassume il vigoroso discorso dell'on. Chiesa, e che è firmato anche dall'on. Cabrini. Dimostra che l'ordinamento della nostra marineria mercantile reclama una sollecita e radicale riforma, soprattutto per quel che riguarda le condizioni morali e materiali dei lavoratori del mare.

La nostra legislazione intorno a questa materia non corrisponde più alle odierne esigenze. Prega quindi Governo e Commissione di voler accettare l'ordine del giorno.

DE CESARE, a nome anche dell'on. Magnaghi, impedito da grave improvviso malore, e al quale augura pronta guarigione, dà ragione del seguente ordine del giorno, pure sottoscritto dai deputati Chimienti, Pugliese, Maresca, Vallone, Lo Re, Personè, Codacci-Pisanelli e Calderoni:

« La Camera, convinta della urgente necessità di assicurare alla flotta una forte base di operazione per il tempo di guerra nel Mezzogiorno d'Italia, invita il ministro a fissare il programma dei lavori da compiere nell'arsenale di Taranto per renderlo atto a tale funzione, ed a dedicare annualmente con apposito stanziamento sul bilancio consolidato una congrua somma per raggiungere prontamente lo scopo ».

Accenna alle opere principali che sono necessarie pel completamento dell'arsenale, e reclama all'uopo un maggiore stanziamento nel prossimo esercizio finanziario. Spera che il Governo accoglierà queste domande, inspirato così al bene di Taranto come a quello della marineria nazionale (Bene!).

Presentazione di una relazione.

FRANCHETTI presenta la relazione sul disegno di legge per l'ordinamento della Colonia Eritrea.

Si riprende la discussione del bilancio della Marina.

PALA crede doveroso richiamare egli pure l'attenzione della Camera sulla questione dei sottomarini. L'Italia, i cui ufficiali furono i primi a studiare l'importantissimo problema, non deve permettere che altre nazioni abbiano a superarla nell'adozione di questi formidabili strumenti di guerra.

Accenna ai progressi ottenuti quanto all'autonomia e alla dirigibilità dei sottomarini, e alle loro importantissime funzioni strategiche, principalmente per la difesa costiera.

Si augura che il ministro segua in questo nuovo indirizzo l'esempio delle nazioni vicine, poichè l'adozione dei sottomarini aumenterà grandemente la nostra potenza offensiva e difensiva sul mare.

Così pure raccomanda che si proceda al completamento delle fortificazioni nei nostri punti strategici principali, come alla Maddalena, ove purtroppo i lavori sono lungi dall'essere compiuti.

Anche per questo invoca dal ministro pronti ed energici provvedimenti (Bene!).

Presentazione di una relazione.

MAZZA presenta la relazione sul bilancio dell'interno per l'esercizio 1902-903.

Si riprende la discussione del bilancio della Marina.

BETTÒLO crede necessario rispondere ad alcune osservazioni degli onorevoli De Martino e Pala circa i sottomarini. In questa questione egli, senza soverchi entusiasmi, ma senza soverchi scetticismi, ha seguìto attentamente tutti gli studî fatti in Italia ed all'estero.

È convinto che i sottomarini potranno essere di grande utilità specialmente pel nostro paese; ma non crede assolutamente che essi possano segnare la fine delle navi da battaglia, poichè queste formeranno pur sempre il nerbo di qualsiasi marina da guerra.

I sottomarini dovranno avere la precipua funzione d'impedire i

bombardamenti delle nostre città costiere. Ma la marina da guerra ha altri obbiettivi, come quello d'impedire gli sbarchi; e a questi altri obbiettivi non possono bastare i sottomarini.

Certamente sarà però sempre un grande vantaggio quello di liberare la nostra flotta dalla preoccupazione di difendere i centri popolosi.

L'oratore, come ministro, indisse un concorso per la risoluzione di questi problemi: ed è lieto di riconoscere che gli studî furono continuati sotto l'attuale ministro.

Osserva che ciò che a noi occorre, più che un vero e proprio sottomarino, è una nave sommergibile. Si augura che questo problema tecnico possa essere sollecitamente risolto. Dichiara intanto che darà voto favorevole all'ordine del giorno De Martino.

Circa l'altra questione, sollevata pure dall'on. De Martino, dell'ordinamento dei nostri arsenali, l'oratore è profondamente convinto che sia necessario ridurre gli arsenali di costruzione, e migliorarne l'organizzazione industriale, modificando anche, se occorre, le norme di contabilità.

Accenna ad un nuovo Regolamento da lui preparato, che istituiva una direzione unica, e che rimase in sospeso: si augura che il ministro attuale possa risolvere anche questa questione.

Assicura poi l'on. De Martino che nessun dualismo esiste fra gli ufficiali dello stato maggiore e quelli del genio navale; anzi fra i due corpi esiste la massima cordialità nel nome dell'interesse supremo della Patria.

Nota però che non può in modo assoluto affermarsi che sia preferibile affidare la Direzione tecnica amministrativa degli arsenali agli ingegneri navali. La questione è grave; ci sono argomenti pro e contro; e bisogna soprattutto tener conto nei singoli casi delle particolari attitudini personali.

È quindi disposto ad associarsi all'ordine del giorno De Martino, relativo agli arsenali, solo notando che sarebbe bene sopprimerne un inciso.

Rilevando poi un'osservazione del relatore, che, cioè, piuttosto che rammodernare l'*Italia* e la *Lepanto* convenga fare una nuova nave sul tipo della *Vittorio Emanuele*, nota che una nuova nave richiederebbe una spesa di gran lunga maggiore.

D'altra parte l'Inghilterra, la Francia, la Germania, hanno rammordenato molte delle loro navi con ottimo risultato. E le due navi nostre sarebbero state ridotte in condizione da reggere il confronto colle più recenti e perfezionate.

Conclude associandosi al generale plauso, col quale fu accolta la relazione dell'on. Arlotta (Vive approvazioni).

Interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulla interpretazione degli articoli 191 e 192 della legge comunale e provinciale a proposito di un decreto del signor prefetto di Caserta relativo al maestro Domenico Letizia.

« Rosano ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Gianturco ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo avere ammesso alla lettura due proposte di legge: la prima d'iniziativa del deputato Landucci, la seconda del deputato Palatini, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) Modificazione della legge sul Monte pensioni dei maestri elementari (153), nominando Commissari gli onorevoli Pansini, Bonardi, Alessio, Donati, Barnabei, Cottafavi, Fracassi, Credaro e Cerri;

b) Modificazioni alle piante organiche del personale dell'Amministrazione postale e telegrafica (158), nominando Commissari gli onorevoli Toaldi, Perla, Bertetti, De Marinis, Tinozzi, Cuzzi, Aguglia, Costa o Socci;

c) Assegnazione e riparto di fondi per le opere di bonifica di 1ª categoria (159), nominando Commissari gli onorevoli Mezzanotte, Romanin-Jacur, Pini, Maury, Cimorelli, Tedesco, Bergamasco, Melli e Celli.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Per la erezione di un monumento nazionale a Dante Alighieri in Roma (142). — Presidente, l'on. Mel; segretario, l'on. Libertini Gesualdo; relatore, l'on. Gallini.

Modificazione dell'articolo 9 della legge 24 novembre 1896, n. 554, sul matrimonio degli ufficiali del R. esercito (132) — Relatore l'on. Arconati.

Autorizzazione della maggiore spesa di lire 100,000 per la costruzione del porto di rifugio a Scilla (157) — Relatore l'on. De Nava.

Proroga al 30 giugno 1903 della legge 1º luglio 1890, n. 7002, sull'ordinamento della colonia Eritrea (160) — Relatore l'on. Franchetti.

Modificazioni alla legge 30 dicembre 1894, n. 597 (testo unico), sul Monte pensioni dei maestri elementari (153) — Presidente, l'on. Bonardi; segretario, l'on. Cottafavi; relatore, l'on. Credaro.

Assegnazione e riparto di fondi per le opere di bonifica di 1ª categoria di cui all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195 (159) — Presidente, l'on. Romanin-Jacur; segretario, l'on. Bergamasco; relatore, l'on. Tedesco.

Convocazione di Commissioni.

Per domani domenica 8 giugno:

Alle ore 10: la Sotto-giunta bilanci finanze e tesoro;

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio per udire la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903 (39-A) — Relatore, De Nava;

Per lunedì 9 giugno:

Alle ore 16: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Sistemazione dei demani comunali nelle provincie napoletane e siciliane » (116) (*Urgenza*) (Ufficio III).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alle piante organiche del personale dipendente dall'Amministrazione postale e telegrafica » (158) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 7 giugno:

Si hanno ancora ottimi indizî circa il pacificamento del Sud-Africa. Appare evidente che i Boeri, paghi oramai di aver difeso eroicamente l'indipendenza, accettano la loro sorte con sentimenti leali ed equanimi. De Wet, parlando ieri l'altro a Vredefort, esortò caldamente gli uomini del suo *commando* a far buon viso al nuovo ordine di cose. I Boeri, deposte le armi, potranno tornare liberamente alle loro fattorie, conducendovi le loro famiglie, che ora si trovano nei campi di concentramento. I Boeri privi di mezzi potranno restare nei campi di concentramento, finchè si possa provvedere a ricoverarli altrove. I rapporti ufficiali dicono che prevale in mezzo ai Boeri un sentimento di viva soddisfazione.

I corrispondenti ripetono che la pace si deve specialmente all'influenza personale di Kitchener, che affascinò i delegati, inspirando piena fiducia. Le operazioni del disarmo procedono senza incidenti.

Kitchener tornerà probabilmente in principio d'agosto e si recherà subito nell'India ad assumervi il comando supremo, per sottrarsi a soverchi festeggiamenti.

Si accredita la voce che tutte le clausole delle condizioni coi capi boeri non furono pubblicate, ma certi impegni tenuti segreti si sarebbero appresi lo stesso. Il de-

putato radicale Labouchère interpellerà in proposito il primo lord della Tesoreria nella seduta di lunedì alla Camera.

Secondo un dispaccio da Heilbron, De Wet presenzierà la resa del suo *commando*. Le rese avrebbero luogo successivamente ad epoche determinate.

La prima doveva farsi il 5 giugno. I *commandos* di Vrede, Harrismith, Francfort, Bethlehem ed Hailbron si sottometteranno il 18 giugno. Tutti i colonnelli inglesi ricevettero ordine di rimanere sul piede di guerra fintantochè l'ultimo *commando* non si sia arreso.

* *

Il primo lord del tesoro, sig. Balfour, tenne un discorso in un banchetto dell'Associazione conservatrice di Londra. Esso espresse l'opinione che la pace conclusa apre all'Africa meridionale un'èra nuova in cui le razze inglese ed olandese si fonderanno.

Il sig. Balfour dichiarò poi che rispetterà sempre i generali boeri che combatterono, ma che non può parlare nello stesso modo di quelli che disertarono le due Repubbliche. Aggiunse che sarebbe insensato accordare immediatamente ai Boeri il Governo rappresentativo, come suggerisce il capo dell'opposizione, sir Campbell-Bannerman.

Concorso ippico internazionale

Questo concorso, che s'inaugura oggi a Torino, ha assunto un'importanza straordinaria: vi prendono parte numerosi ufficiali di cavalleria di quasi tutti gli eserciti europei, e lo spettacolo attrae a Torino una folla di curiosi, che rende animatissima la città.

Sabato giunsero Torino S. A. R. il Conte di Torino e le LL. EE. gli Ambasciatori d'Austria-Ungheria, Francia, Germania e Russia, che vennero ricevuti alla stazione dal Sindaco, barone Casana, e dall'on. Compans di Brichanteau, presidente della Mostra zootecnica.

Le missioni estere, presentate dagli addetti militari delle rispettive Ambasciate e Legazioni, furono ieri mattina ricevute, al palazzo della Cisterna, da S. A. R. il Duca d'Aosta, che s'intrattenne affabilmente con ciascun ufficiale.

Gran folla gremiva le vicinanze del palazzo.

Il Municipio di Torino offrì ieri una colazione di 300 coperti agli ospiti. Essa ebbe luogo nel cortile e nell'atrio del palazzo Carignano, trasformati in un giardino ed in un salone elegantissimi, ornati d'innumerevoli bandiere di ogni nazione.

Alla tavola d'onore sedevano le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, le LL. EE. gli Ambasciatori Barrère, Nelidow, Pasetti e de Wedel, il Sindaco, il Prefetto, il generale Pelloux, gli ufficiali superiori esteri ed italiani e gli addetti militari presso le Ambasciate.

La musica municipale suonò gli inni delle varie nazioni.

Allo *champagne* S. A. R. il Duca d'Aosta pronunciò il seguente discorso:

« À vous tous, mes frères d'armes, vaillants champions qui êtes venus vous réunir à nos cavaliers d'Italie pour entrer en lice avec eux, aux armées, aux regiments, à la sympatique arme de cavalerie, que vous représentez ici, l'expression de la plus affectueuse reconnaissance.

« Prince et soldat italien, j'apprecie vivement la preuve de courtoisie internationale et de camaraderie militaire, que vous avez donnée à mon pays et à son armée.

« Au nom du Roi, mon maître, je remercie les Souverains et les Chefs d'État qui vous ont envoyés ici, et, en résumant dans une seule pensée les sentiments que j'éprouve, je lève mon verre, Messieurs, à la santé des Souverains, et des Chefs d'État des Nations alliées et amies. Je lève mon verre à ces Nations elles mêmes, à la patrie absente, que chacun de vous porte dans le cœur ».

S. E. l'Ambasciatore austro-ungarico, barone Pasetti, ringraziò la città di Torino e brindò al Re ed alla Famiglia Reale.

Il Sindaco, barone Casana, salutò gli Ambasciatori e gli ufficiali esteri in nome di Torino, grata dell'onore fattole dai Sovrani e dai Capi di Stato, e brindò a S. A. R. il Duca d'Aosta.

S. E. l'Ambasciatore russo, de Nelidow, ringraziò e bevette alla città ed al Sindaco di Torino.

Tutti i brindisi furono ascoltati in piedi ed accolti con entusiastiche acclamazioni e grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Torino!*

La riunione ebbe carattere di fratellanza internazionale.

Dopo la colazione, in berline del Municipio, le rappresentanze estere si recarono alle corse.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. M. la Regina Madre ricevettero ieri, in udienza di congedo, S. E. il sig. G. Von Langerke Mayer, ambasciatore degli Stati-Uniti d'America.

S. M. il Re ha offerto in dono a S. E. il Ministro dell'Interno, on. Giolitti, un proprio ritratto dipinto ad olio, grande al vero.

La tela è opera dell'artista Tamburini, cui il Re dètte l'incarico dell'esecuzione, per fare al Ministro un regalo che, insieme all'alta significazione d'affetto e di stima, avesse valore d'arte.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica segreta.

All'ordine del giorno per la seduta pubblica sono state aggiunte parecchie nuove proposte, fra cui:

Nomina di una Commissione per riferire sui reclami contro la tassa di famiglia 1901 (ruolo suppletivo) e 1902 (ruolo principale).

Relazione della Commissione comunale intorno ai reclami dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici dell'esercizio 1901 contro le risultanze dei ruoli.

Concorso per i progetti dei due frontoni di sbocco del tunnel del Quirinale.

La seduta segreta si occuperà della promozione di 4 segretari di 1ª classe a capi sezione e di un segretario di 2ª classe alla prima classe per merito.

Il concorso pei frontoni del tunnel del Quirinale. — La proposta del concorso che la Giunta comunale sottoporrà questa sera all'approvazione del Consiglio è così formulata:

1. la spesa dell'esecuzione non potrà superare le L. 60,000, ripartita in L. 40,000 per il frontone verso la via dei Due Macelli, ed in L. 20,000 per quello verso via Milano.

2. l'esecuzione dovrà essere condotta in travertino.

3. l'autore del miglior progetto di ciascun frontone, secondo il verdetto di un giurì, avrà un premio di L. 1000; l'autore del progetto immediatamente susseguente per ordine di merito, avrà un premio di L. 500;

4. gli autori dei due progetti, che fossero scelti per l'esecuzione dalla Giunta municipale, avranno ciascuno un compenso di L. 2500 per l'allestimento dei disegni, dei dettagli e per la direzione artistica del lavoro.

Al concorso prenderanno parte tutti gli artisti italiani.

Per le vittime delle Antille. — Nel pomeriggio di domani avrà luogo la passeggiata di beneficenza ideata dal Circolo Monarchico universitario d'accordo col comitato dell'Associazione della stampa, per raccogliere offerte a pro delle vittime delle Antille.

I soci, in corteo, con dei carri d'artiglieria, gentilmente concessi dal comando della divisione, raccoglieranno l'obolo dei passanti e le offerte, sia in danaro che in generi, dei commercianti, percorrendo il seguente itinerario: Piazza Termini, via Nazionale, piazza Venezia, Corso Vittorio Emanuele, San Pantaleo, piazza Navona, piazza Madama, Pantheon, piazza Colonna, Tritone, Due Macelli, Babuino, piazza del Popolo, Corso Umberto I, piazza Santi Apostoli.

Inaugurazione di un acquedotto. — A Brescia, ieri venne inaugurato il nuovo acquedotto.

Il Sindaco con la Giunta municipale e le altre Autorità si recarono alle 10 al fonte di Mompiano, ove, dopo la benedizione impartita dal Vescovo, fu scoperta la lapide commemorativa.

Seguì la visita al serbatoio. Quindi fu inaugurato lo zampillo alla porta della Stazione in città. Quivi parlò il Sindaco che lesse due telegrammi spediti per l'occasione alle LL. EE. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e il Ministro dell'Interno, on. Giolitti.

Le corse a Torino. — Ieri fu l'ultima giornata delle corse di cavalli.

Gli spettatori furono straordinariamente numerosi.

Assistettero tutti i Principi, le Principesse Reali, gli Ambasciatori e gli ufficiali esteri.

Le corse furono interessanti e disputatissime. Il ritorno fu brillantissimo; la folla era considerevole. Gli ufficiali esteri furono acclamati.

Alla ricerca del tenente Querini. — Si telegrafa da Copenaghen, 9:

« La baleniera *Lauror* è partita da Tromsoe per la Terra di Francesco Giuseppe, proponendosi di far ricerche circa la sorte del tenente Querini, che prese parte alla spedizione polare di S. A. R. il Duca degli Abruzzi ».

Legni inglesi a Genova. — Ieri l'altro giunsero a Genova l' *yacht* inglese *Surprise* e la corazzata *Renown*, donde sbarcò l'ammiraglio Fischer.

Le navi scambiarono i saluti regolamentari. Ripartirono lo stesso giorno per Malta.

Marina mercantile. — Il giorno 6, il piroscafo *Antonino*, della Veloce, da Teneriffa proseguì per Genova, ed il piroscafo *Città di Genova*, della stessa Veloce, giunse a New-York. Ieri il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., giunse a Barcellona.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LUCERNA, 7. — È stato oggi inaugurato il Museo di guerra e di pace, fondato dal defunto consigliere di Stato, De Bloch.

Assistevano alla cerimonia il consigliere di Stato, Enrico De Bloch, figlio del defunto, con la famiglia, la baronessa Bertha De Suttner, D'Estournelles De Constans, William Stead di Londra, l'ex-ministro Jules Roché, il generale Türr ed altre notabilità, le Delegazioni cantonali e municipali e numerosi membri dei Consigli della Confederazione.

De Bloch pronunziò un discorso, dando il benvenuto ai presenti ed esponendo lo scopo del Museo. Egli ricordò i servigi resi da suo padre all'opera della pace, ed invitò Federico Passy ad inaugurare il Museo.

Tagliando il cordone, che era teso attraverso la porta del Museo, Federico Passy disse che egli sperava di aprire il tempio della pace perpetua.

Quindi, nell'interno del Museo, fu scoperto il busto di Giovanni De Bloch. Passy, dinanzi al busto, ricordò gli eminenti servigi resi da De Bloch alla pace.

SAN FRANCISCO, 7. — In seguito all'eruzione del vulcano Santa Maria, metà della città di Retalhuleu (Guatemala) è rimasta distrutta. Vi sono mille vittime. Rimase parimenti distrutta una piccola località presso Guatemala.

PIETERMARITZBURG, 7. — Schalkburger è intervenuto ad un pranzo offertogli dal Governatore del Natal, il quale consigliò i *Burghers* a trarre il miglior partito possibile dalla situazione attuale ed a dimenticare il passato.

BERLINO, 7. — *Reichstag*. — L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge che abroga il paragrafo della dittatura del Reichsland.

Riff, deputato di Strasburgo, ringrazia il Governo a nome dei suoi colleghi e della popolazione dell 'Alsazia-Lorena. Spera che con l'abrogazione del paragrafo della dittatura sparirà anche la prevenzione che lo aveva ispirato. I Governi federati possono attuare l'abrogazione con piena fiducia nella lealtà della popolazione dell'Alsazia-Lorena (Applausi).

Il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, ringrazia l'oratore e dice sperare che il progetto troverà nel Reichstag la stessa accoglienza che ebbe al Consiglio federale.

Il conte de Bülow rifà la storia della dittatura, che era soltanto un provvedimento temporaneo e che doveva scomparire man mano che la fiducia della popolazione cresceva verso l'Autorità. L'abolizione della dittatura trovava di anno in anno al Reichstag proseliti più numerosi. L'Imperatore ed i Governi federati ritengono ora che il paragrafo della dittatura non sia più indispensabile.

L'oratore spera che la popolazione dell'Alsazia-Lorena accetterà l'abolizione con quello spirito col quale è accordata, cioè, con lo spirito di fedeltà tedesca (Vivi applausi).

Il progetto viene poscia approvato in prima e seconda lettura.

Il Reichstag si aggiorna a lunedì.

PARIGI, 7. — I nuovi ministri si sono riuniti oggi alle 3 pom. al sottosegretariato delle poste e dei telegrafi e si sono recati, alle ore 6 pom., all'Eliseo, ove il presidente del Consiglio, Combes, presentò i nuovi ministri al Presidente della Repubblica, Loubet. Questi firmò il decreto per la costituzione del Gabinetto.

Il presidente del Consiglio, Combes, espose quindi a grandi linee al Presidente della Repubblica, la dichiarazione ministeriale.

Uscendo dall'Eliseo, i ministri si recarono al Ministero dell'interno per far visita a Waldeck-Rousseau, il quale era però assente. Domattina vi sarà il primo Consiglio di ministri, sotto la presidenza di Loubet.

BUDAPEST, 8. — *Delegazione austriaca*. — Da tre giorni si discutono i bilanci ordinario e straordinario della guerra e i crediti suppletivi, tra cui quello di 38 milioni di corone per l'acquisto di nuovi cannoni da campagna e da montagna.

Quasi tutti gli oratori dichiararono di approvare i crediti, malgrado la penosa situazione finanziaria dell'Impero, nell'interesse della potenza della Monarchia e per mantenere l'esercito all'altezza di quelli delle altre Potenze.

Il ministro della guerra, barone Krieghammer, dette spiegazioni particolareggiate sulle varie questioni poste durante la discussione.

La Delegazione approvò indi i bilanci della guerra e i crediti suppletivi.

BRUXELLES, 8. — Nella chiesa di San Giacomo venne solennemente battezzato il Principe Leopoldo del Belgio.

Il cardinale Goossens, arcivescovo di Malines, amministrò il battesimo.

Il Re fu il padrino e la Contessa di Fiandra la madrina.

All'uscita dalla chiesa il corteo Reale fu acclamato da un'enorme folla.

WASHINGTON, 8. — Il Dipartimento della Marina ha pubblicato una nota della Commissione d'inchiesta relativa all'affare degli ufficiali della nave *Chicago* arrestati a Venezia nello scorso aprile.

La Commissione conclude rinviando dinanzi al Consiglio di Guerra il capitano Wynne e due luogotenenti, sotto l'imputazione di condotta riprovevole in un luogo pubblico. Dichiara non farsi luogo a procedere pel cadetto Kress e pel fuciliere di marina Langley.

Le conclusioni della Commissione riguardo agli ufficiali non sono però approvate dall'ammiraglio comandante la Squadra del Mediterraneo, il quale ritiene che le prove addotte dalla Commissione sieno insufficienti per giustificare il rinvio degli imputati dinanzi al Consiglio di Guerra.

FORT-DE-FRANCE, 8. — Nella terribile eruzione del Monte Pelée, avvenuta ieri l'altro, la città rimase nell'oscurità dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

I danni furono meno gravi di quanto si supponeva dapprima.

Le pianure di Morne-Ruge rimasero coperte di fango caldo.

Viene segnalata la scomparsa di parecchi canotti con pescatori.

PARIGI, 8. — I giornali commentano la costituzione del nuovo Gabinetto Combes.

Quelli repubblicani si rallegrano della sua rapida formazione; quelli d'opposizione lo ritengono poco vitale, stante il suo carattere di combattimento; e quelli socialisti aspettano di vederlo all'opera per giudicarlo.

PARIGI, 8. — Il presidente del Consiglio, Combes, si è recato stamane al Ministero dell'interno, ove Waldeck-Rousseau gli ha presentato i varî capi servizio.

Combes prenderà domani possesso del Ministero dell'interno.

Waldeck-Rousseau e la sua signora partiranno mercoledì per un viaggio di parecchie settimane.

PARIGI, 8. — Oggi nell'Ippodromo di Auteuil ha avuto luogo la corsa del *Grand Prix*. Vi furono undici partenti. Giunse primo *Gratin*, secondo *Verdi* e terzo *President*.

Alla corsa assistevano il Presidente della Repubblica, Loubet, con la sua signora, i nuovi ministri, il Corpo diplomatico e grande folla.

PRETORIA, 9. — Tutto il personale appartenente al Governo del Transwaal ha fatto atto di sottomissione agl'Inglesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 giugno 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 751.8.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 52.
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { massimo 24°.3. / minimo 16°.7.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 8 giugno 1902.

In Europa: pressione massima di 760 al NW dell'Irlanda e sul golfo di Guascogna, minima di 748 sulla Danimarca e Baltico meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Calabria e Sicilia, disceso altrove fino a 7 mill. in Lombardia; temperatura irregolarmente variata; alcune pioggie e temporali in quasi tutta la penisola.

Stamane: cielo sereno sulle isole, vario sull'Italia inferiore, nuvoloso altrove; venti forti meridionali sull'alto Tirreno, deboli moderati intorno a ponente altrove; alto Tirreno alquanto agitato.

Si è formata una depressione secondaria in Val Padana.

Barometro: minimo a 750 in Lombardia ed Emilia, massimo tra 757 e 758 sulle isole.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente sulle isole, meridionali altrove; cielo vario all'estremo Sud e Sicilia, quasi ovunque nuvoloso altrove con qualche pioggia e temporali; alto e medio Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 8 giugno 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	23 2	15 7
Genova	coperto	mosso	19 2	17 2
Massa Carrara	coperto	mosso	22 5	15 7
Cuneo	3/4 coperto	—	22 0	13 0
Torino	nebbioso	—	23 6	15 7
Alessandria	3/4 coperto	—	24 5	17 7
Novara	coperto	—	23 1	14 9
Domodossola	piovoso	—	21 4	12 7
Pavia	3/4 coperto	—	26 7	15 0
Milano	coperto	—	27 9	16 7
Sondrio	piovoso	—	22 0	15 5
Bergamo	coperto	—	22 0	14 0
Brescia	coperto	—	26 0	15 3
Cremona	3/4 coperto	—	25 7	16 4
Mantova	3/4 coperto	—	26 0	18 4
Verona	nebbioso	—	24 4	15 9
Belluno	coperto	—	19 8	14 3
Udine	coperto	—	23 4	15 3
Treviso	coperto	—	24 8	17 8
Venezia	coperto	calmo	24 1	17 0
Padova	coperto	—	23 6	15 6
Rovigo	3/4 coperto	—	29 0	18 0
Piacenza	coperto	—	24 6	16 4
Parma	coperto	—	24 4	16 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	25 5	14 5
Modena	3/4 coperto	—	24 4	14 3
Ferrara	coperto	—	25 2	16 7
Bologna	3/4 coperto	—	24 9	17 0
Ravenna	1/2 coperto	—	23 2	15 1
Forlì	1/2 coperto	—	25 8	16 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	23 7	17 4
Ancona	3/4 coperto	calmo	24 8	18 7
Urbino	1/4 coperto	—	23 5	15 1
Macerata	3/4 coperto	—	25 3	16 6
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	25 0	15 5
Perugia	1/2 coperto	—	25 0	12 8
Camerino	1/4 coperto	—	22 0	12 9
Lucca	coperto	—	25 7	17 0
Pisa	coperto	—	23 8	14 8
Livorno	coperto	agitato	24 3	16 5
Firenze	coperto	—	25 5	14 0
Arezzo	3/4 coperto	—	24 4	13 8
Siena	1/4 coperto	—	22 0	14 0
Grosseto	coperto	—	25 2	14 0
Roma	1/2 coperto	—	25 0	16 7
Teramo	sereno	—	23 4	13 5
Chieti	1/4 coperto	—	25 0	16 4
Aquila	sereno	—	22 0	10 9
Agnone	sereno	—	19 8	11 7
Foggia	1/4 coperto	—	25 8	15 1
Bari	sereno	calmo	22 0	15 3
Lecce	sereno	—	24 8	15 4
Caserta	1/4 coperto	—	26 5	16 2
Napoli	3/4 coperto	mosso	23 2	16 5
Benevento	coperto	—	25 2	15 8
Avellino	coperto	—	22 4	12 0
Caggiano	1/2 coperto	—	19 6	10 6
Potenza	1/2 coperto	—	19 5	10 6
Cosenza	1/4 coperto	—	24 0	15 0
Tiriolo	coperto	—	17 0	4 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 0	16 8
Trapani	sereno	calmo	24 8	11 1
Palermo	sereno	calmo	25 1	12 0
Girgenti	sereno	legg. mosso	23 0	16 2
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	calmo	24 2	18 7
Catania	sereno	calmo	24 8	16 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 3	16 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	12 0
Sassari	sereno	—	23 4	14 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*